



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, come modificata della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- CONSIDERATO** che le suddette Linee guida "costituiscono lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VInCA), di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.";
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e sue successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21 e sue successive modifiche ed integrazioni, articolo 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare, l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 22 ottobre 2007 "Disposizioni in materia di valutazione di

- incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione" (di seguito C.T.S.), con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27 giugno 2019, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19/Gab del 19 gennaio 2021;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 28 febbraio 2020, n. 57/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il D.D.G. 26 marzo 2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11/03/2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTO** il D.P.R. n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** Il D.D.G. del 6/08/2019, n. 704 con il quale con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTA** la nota prot. n. 17479 del 23 marzo 2021 con la quale il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente ha affidato la reggenza del servizio 1 al dott. Salvatore Anzà;
- VISTA** la nota prot. 187 dell'11 gennaio 2021, protocollata da questo Dipartimento con il n. 1274 del 12 gennaio 2021, con la quale la quale il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ha formulato istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ex art 5 DPR 357/97 e art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 ed smi, per il progetto denominato "*PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto A"*", tramite caricamento sul Portale delle Valutazioni Ambientali, ID n. 528, in uno con la seguente

documentazione:

- Conformità urbanistica
- Dichiarazione dei professionisti che hanno redatto la documentazione ambientale
- Shape files
- Elenco elaborati
- Relazione sui rilievi
- Planimetria di rilievo a curve livello e indicazione delle aree di omogeneità geomeccanica 1:1.000
- Planimetria con ubicazione dei punti di ripresa fotografica 1:2.000
- Rilievo termografico
- Localizzazione delle ispezioni dirette in parete
- Rilievi geologici e geostrutturali
- Prove geotecniche di laboratorio
- Planimetria generale con ubicazione degli interventi sc. 1:1.000
- Stralcio dello strumento urbanistico generale sc. 1:5.000
- Stralcio degli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica sc. 1:5.000
- Perimetrazione dell'area di mitigazione del rischio sc. 1:5.000
- Sezioni di progetto sc. 1:2.000
- Interventi di tipo passivo - Barriere paramassi - Schemi tipo
- Interventi di tipo attivo - Schemi tipo
- Interventi di mitigazione ambientale - Schemi tipo
- Analisi prezzi
- Elenco prezzi
- Computo metrico estimativo
- Quadro economico
- Disciplinare descrittivo e prestazionale
- Competenze tecniche
- Aggiornamento prime indicazioni per la sicurezza
- Piano particellare di esproprio
- Relazione sui rilievi
- Relazione sui sondaggi geognostici e prove geofisiche
- Relazione sulle prove sui tiranti e sugli ancoraggi
- Relazione generale
- Relazione geologica
- Relazione geomeccanica
- Relazione geotecnica
- Studio traiettografico con simulazione 3D
- Relazione di stima
- Studio di fattibilità ambientale e Relazione di incidenza ambientale;

VISTA la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e smi, art. 91, comma 5 che esonera il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana dal pagamento degli oneri istruttori;

VISTA l'avvenuta pubblicazione in data 3 febbraio 2021 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale Valutazioni Ambientali, Codice Procedura n. 1250;

PRESO ATTO che con nota DRA prot. n. 7336 del 8 febbraio 2021, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S., per il parere di competenza;

VISTA la nota prot. 008/21 dell'Associazione Rangers d'Italia Sezione Sicilia ODV, Ente gestore della R.N.O. Monte Pellegrino, protocollata dal Dipartimento dell'Ambiente con il n. 5703 dell'1 febbraio 2021, nella quale, in uno all'autorizzazione degli interventi, è espresso il parere preventivo ex art. 5, comma 7 del D.P.R. 8 settembre 2007, n. 357 e smi, favorevole con prescrizioni;

RILEVATO che obiettivo del progetto è la mitigazione del rischio idrogeologico e la protezione dalla caduta massi della via Annone, della via Annibale, delle abitazioni presenti nell'area

classificata con rischio R4 del PAI Sicilia e del sentiero di accesso e dell'area antistante la "Grotta delle Incisioni" ricadente in area classificata con pericolosità P4, nel Comune di Palermo;

RILEVATO che le opere previste in progetto ricadono all'interno della perimetrazione della ZSC ITA 020014 "Monte Pellegrino" il cui piano di gestione denominato "*Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto*", approvato con D.D.G. n. 398 del 17 maggio 2016, nonché all'interno della zona A di Riserva e in particolare nella zona A1 "Area di protezione integrale di osservazione scientifica" Della R.N.O. "Monte Pellegrino";

ACQUISITA la nota della C.T.S. prot. n. 19882 dell'1 aprile 2021, con la quale è stato trasmesso il parere n. 76/2021 del 31 marzo 2021;

ACQUISITO il parere n. 76 approvato nella seduta della C.T.S. del 31 marzo 2021 (composto da n. 14 pagine) nel quale è stato formulato parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale con condizioni per l'intervento denominato "*PSPA86 – Comune di Palermo - Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto A*", ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con esito positivo, con prescrizioni, il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato "*PSPA86 – Comune di Palermo - Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto A*", ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

si dichiara **concluso con esito positivo** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato "*PSPA86 – Comune di Palermo - Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto A*", ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, come da parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale n. 76/2021 con le seguenti condizioni:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e preventivamente approvato un Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna, con particolare riferimento alle specie floro/faunistiche tutelate dalla ZSC ITA020014, al fine di definire tempestivamente eventuali misure di mitigazione.

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere

Condizione Ambientale	n.2
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno inoltre essere ottemperate le prescrizioni dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino", prot. n. 5703 del 01.02.2021, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - non potranno essere aperte nuove piste per la movimentazione dei mezzi di cantiere nell'area tutelata. - dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione per non danneggiare la vegetazione o eventuali nidi presenti.

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Flora - Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere concordato il programma dei lavori con l'Ente Gestore al fine di escludere i periodi di riproduzione dell'avifauna.

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per la realizzazione degli impianti a verde, si dovrà prevedere l'uso di specie provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono). Il progetto dovrà essere integrato con un puntuale piano di manutenzione delle aree verdi.

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 76/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 31 marzo 2021.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. n. 357 del 8/09/1997 e ss.mm.ii e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
Per le prescrizioni 1, 2 e 3 la vigilanza è affidata all'Ente Gestore della R.N.O. "Monte Pellegrino" ricompresa nell'ambito del sito Natura 2000;

Articolo 6

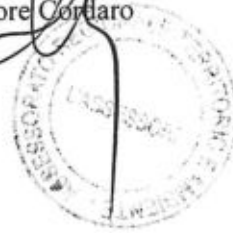
Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21 e sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura 1250, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998.

Avverso al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo,

16 APR 2021

L'Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro





Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1250

Sigla progetto: PA054 VI00071

Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

Procedimento: Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 del D.A. 30/03/2007).

OGGETTO: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

Parere C.T.S. N. 76/2021 del 31/03/2021

VISTA la Direttiva Comunitaria "HABITAT" 92/43.

VISTO l'art. 6, paragrafo 3 della suddetta Direttiva, il quale stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere delle incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione di incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

VISTO il D.P.R. 357/1997, in particolare l'art. 5 che introduce la Valutazione di incidenza con particolare riferimento a quanto previsto al comma 3 laddove è prescritto che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenza significativa sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*.

VISTO l'art. 5 del sopracitato DPR n. 357, come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 12 Marzo 2003, n.120, disciplinante la valutazione di incidenza, il quale dispone al comma 5 che le *"regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali"*.

VISTO il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTE le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *"Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti"*.

Commissione Tecnica Specialistica -PA054 VI00071- Procedimento: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A. Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S..

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti.

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n°19/GAB del 29.01.2021, di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza, prot. n. 1274 del 12.01.2021, con la quale il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ha trasmesso ai fini dell'espressione del parere tecnico di Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 del D.A. 30/03/2007), la seguente documentazione, in formato digitale, relativa al Progetto di "interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A - Patto per lo sviluppo della Città di Palermo, delibera Cipe n. 26/2016":

A - RILIEVI E INDAGINI

A 1 - RILIEVO DELLA PARETE ROCCIOSA

RLV REL 010 A Relazione sui rilievi

RLV PLN 010 A Planimetria di rilievo a curve livello e indicazione delle aree di omogeneità geomeccanica 1:1.000

RLV FOT 010 A Planimetria con ubicazione dei punti di ripresa fotografica 1:2.000

RLV FOT 020 A Documentazione fotografica geolocalizzata (files digitali)

RLV PNT 010 A Nuvola di punti maglia 40 cm (file digitale)

RLV MOD 010 A Modello tridimensionale dell'area di intervento (file digitale)

RLV TRM 010 A Rilievo termografico

A 2 - ISPEZIONI E RILIEVO GEOSTRUTTURALE

RLV ISP 010 A Localizzazione delle ispezioni dirette in parete

RLV ISP 020 A Rilievi geologici e geostrutturali

A 3 - INDAGINI GEOGNOSTICHE

RLV GTC 010 A Relazione sui sondaggi geognostici e prove geofisiche

RLV GTC 020 A Prove geotecniche di laboratorio

A 4 - PROVE SUI TIRANTI E ANCORAGGI

RLV TRN 010 A Relazione sulle prove sui tiranti e sugli ancoraggi

B - ELABORATI PROGETTUALI

RELAZIONI

PRG GEN 010 B Relazione generale

PRG GEO 010 A Relazione geologica

PRG GEM 010 A Relazione geomeccanica

PRG GTC 010 B Relazione geotecnica

PRG TRT 010 B Studio traiettografico con simulazione 3D

PRG AMB 010 A Studio di fattibilità ambientale e Relazione di incidenza ambientale

PRG ESP 010 B Relazione di stima

ELABORATI GRAFICI

PRG PLN 010 B Planimetria generale con ubicazione degli interventi

PRG PRG 010 A Stralcio dello strumento urbanistico generale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

PRG VNC 010 A Stralcio degli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica
PRG PAI 010 B Perimetrazione dell'area di mitigazione del rischio
PRG SEZ 010 A Sezioni di progetto
PRG TIP 010 A Interventi di tipo passivo - Barriere paramassi - Schemi tipo
PRG TIP 020 A Interventi di tipo attivo - Schemi tipo
PRG TIP 030 A Interventi di mitigazione ambientale - Schemi tipo

ELABORATI ECONOMICI

ECO ANL 010 A Analisi prezzi
ECO ELN 010 A Elenco prezzi
ECO CME 010 B Computo metrico estimativo
ECO QDR 010 B Quadro economico
ECO DSC 010 A Disciplinare descrittivo e prestazionale
ECO TCN 010 A Competenze tecniche
ECO SIC 010 A Aggiornamento prime indicazioni per la sicurezza
ECO ESP 010 B Piano particellare di esproprio

RILEVATO che trattasi di pratica da ritenersi "prioritaria", in applicazione della nota 3286/2019 a firma dell'Assessore del Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Sicilia.

VISTA la nota di trasmissione al CTS da parte del Servizio 1 VIA/VAS del 08.02.2021 prot. n. 7336 e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020, ogni accertamento e valutazione inerente la "procedibilità" dell'Istanza è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana.

VISTO il parere dell'Ente Gestore, Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino, prot. n. 5703 del 01.02.2021, che esprime parere preventivo favorevole alla realizzazione del progetto alle sottostanti condizioni:

- I. *Durante l'esecuzione degli interventi attivi in parete è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie rupicola quali Chamaerops humilis, Lithodora rosmarinifolia, Dianthus rupicola, Brassica rupestris, Helichrysum rupestre, Centaurea ucriae, Seseli bocconi, Iberis semperflorens, Silene fruticosa, Lomelosia cretica, Matthiola incana, Micromeria graeca subsp. fruticulosa, Galium aetnicum;*
- II. *nel caso in cui durante l'esecuzione degli interventi in parete si dovesse procedere alla parziale potatura delle suddette specie rupicole o di arbusti autoctoni, che siano in fruttificazione, si dovrà raccogliere il seme e programmare la semina nel periodo autunnale;*
- III. *in corrispondenza di eventuali nidi, posatoi, grotticine, ecc. dovrà essere lasciato un adeguato spazio privo di pannelli di funi tale da non ostacolare la circolazione della fauna;*
- IV. *al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, deve essere previsto un periodo di sospensione delle attività alpinistiche. In particolare gli interventi sul costone roccioso sovrastante la via Annibale dovranno essere sospesi dal 15 gennaio al 30 giugno mentre quelli sovrastante la Grotta delle Incisioni dovranno essere sospesi dal 20 dicembre al 30 giugno;*
- V. *la collocazione definitiva delle barriere paramassi, sia quelli ricadenti all'interno della ZSC sia quelle nella fascia di rispetto, dovrà avvenire in consultazione con la Direzione della Riserva al fine di evitare l'eradicazione di specie rilevanti;*
- VI. *durante la fase di collocazione delle barriere paramassi, qualora risultasse indispensabile la rimozione di specie vegetali di interesse naturalistico, si dovrà procedere con l'estrazione assicurandosi di mantenere integra la zolla attorno alle radici e prevedere il successivo reimpianto nella zona antistante la barriera;*
- VII. *nelle barriere paramassi ridurre al minimo la collocazione della rete accoppiata a maglia fina per ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna;*
- VIII. *nel caso in cui tale rete dovesse essere necessariamente collocata, dovrà essere sollevata dal suolo di almeno 25 cm. per consentire il libero transito della fauna selvatica;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- IX. i cartelli di avviso del pericolo residuo dovranno essere posizionati anche lungo il perimetro del Geosito "Complesso delle Grotte dell'Addaura, Addaura Grande o Grotta Perciata" e dovranno riportare, ove non presenti ordinanze più restrittive, le indicazioni delle linee guida dell'Autorità di Bacino adottate con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 174 del 17/8/2020;*
- X. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere salvaguardati i sentieri esistenti con particolare riguardo a quello che conduce alla Grotta delle Incisioni;*
- XI. considerata che la finalità dell'intervento nella parete sovrastante la Grotta delle Incisioni è la mitigazione del rischio idrogeologico e la protezione dalla caduta massi del sentiero di accesso e l'area antistante la grotta, dovrà essere ripristinato detto sentiero, in consultazione con la Direzione della Riserva e con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, anche al fine di evitare che i fruitori percorrano aree non in sicurezza;*
- XII. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un corso di formazione per le maestranze che andranno ad operare in parete al fine di acquisire le conoscenze sulle specie da tutelare e quelle invasive eventualmente da estirpare. Inoltre dovrà essere fissato un incontro tra la Direzione della Riserva e le maestranze per le indispensabili prescrizioni operative;*
- XIII. per il trasporto dei materiali nei luoghi di posa, in assenza di trazzere esistenti, si dovrà prevedere l'uso dell'elicottero, che andrà autorizzato di volta in volta, scegliendo il punto di carico il più vicino possibile in modo da ridurre al minimo il sorvolo della Riserva;*
- XIV. gli interventi dovranno essere eseguiti senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l'equilibrio ecologico delle aree;*
- XV. prevedere la manutenzione annuale e relativa pulizia delle barriere come da parere di indirizzo del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale Prot. 42338 del 11/10/2013;*
- XVI. tutti i materiali di risulta dei lavori dovranno essere asportati e conferiti al di fuori del territorio della Riserva;*
- XVII. annualmente dovranno essere comunicati all'Ente Gestore della Riserva i risultati dei monitoraggi sul comportamento deformativo del versante con particolare riguardo al Geosito.*

CONSIDERATO che le zone interessate dall'intervento:

- ricadono in area individuata dal Piano Territoriale Paesistico della Regione Siciliana, Ambito Territoriale N. 4 – "Area tra il fiume Oreto e Punta Raisi";
- ricadono in area sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 136 e 142 comma 1, p. f, del D. lgs. 42/04;
- ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923;
- risultano interessate per un'ampia fascia da dissesti attivi da crolli e/o ribaltamenti (Carta dei Dissesti bacino idrografico del Fiume Oreto - 040);
- sono individuate all'interno di una fascia di pericolosità e rischio classificate nel PAI Sicilia, rispettivamente, come P4 "molto elevato" ed R4 "molto elevato" (Carta di Pericolosità e del Rischio Geomorfologico, bacino idrografico del Fiume Oreto - 040);

CONSIDERATO che:

- le aree oggetto di intervento ricadono all'interno della ZSC Monte Pellegrino (ITA020014) e in particolare quelli passivi (barriera paramassi ad elevata deformabilità) ricadono in parte all'interno dell'habitat 9340 "*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*", mentre gli interventi attivi (disgaggi, imbracatura con funi e collocazione di pannelli di funi a maglia larga) ricadono nell'habitat 8210 "*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*";
- gli interventi definiti "attivi", ricadono, inoltre in zona A di Riserva e in particolare nella zona A1 "Area di protezione integrale di osservazione scientifica" individuata nel Piano di Sistemazione della Riserva Monte Pellegrino;
- il complesso della "Grotta dell'Addaura – Addaura Grande" e "Grotta della Perciata e l'Abisso del Vento" sono inseriti nell'elenco dei geositi nella categoria "areale" con D.A. del 5 ottobre 2017 n°349 ; ed in particolare il

Commissione Tecnica Specialistica –PA054 VI00071- Procedimento: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A. Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

primo come geoarcheo sito con grado di interesse mondiale ed il secondo come sito speleologico con grado di interesse regionale;

- ZSC Monte Pellegrino (ITA 020014) è inserito nella R.E.S. Costiera Palermitana assieme a ZSC Capo Gallo (ITA 020006) e ZSC Isola delle Femmine (ITA 020005).

RILEVATO che obiettivo del progetto è la mitigazione del rischio idrogeologico e la protezione dalla caduta massi della via Annone, della via Annibale, delle abitazioni presenti nell'area classificata con rischio R4 del PAI Sicilia e del sentiero di accesso e dell'area antistante la "Grotta delle Incisioni" ricadente in area classificata con pericolosità P4.

CONSIDERATO che:

- l'area del ZSC ITA020014 – "Monte Pellegrino", istituita dalla Regione Siciliana con Decreto A.R.T.A. n. 610/44 del 06 ottobre 1995, pubblicato in G.U.R.S. n. 4 del 20/01/1996. La Riserva, estesa circa 1.020 ettari, comprende l'intero massiccio del Monte Pellegrino (zona A di Riserva di 783 Ha) e la Real Tenuta della Favorita (zona B o di pre-Riserva di 233 Ha) ad esclusione delle infrastrutture sportive. Il 17/01/2002 il Consiglio provinciale scientifico n. 19957 ha approvato il nuovo Piano di sistemazione della Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino prevedendo il recupero di alcuni edifici, la sistemazione della viabilità e la zonizzazione della zona A con suddivisione in tre sottozone a diverso regime di tutela: A1 - "aree di protezione integrale di osservazione scientifica"; A2 - "aree di protezione integrale di rinaturalizzazione"; A3 - "aree di protezione integrale finalizzate al mantenimento della biodiversità (pascolo)".
- la Riserva Naturale Orientata è stata istituita per la conservazione dell'ambiente naturale e per l'interesse botanico che scaturisce da numerosi neo-endemismi. Oltre alla notevole biodiversità che si manifesta in circa 774 specie vegetali sono da segnalare le 134 grotte di interesse speleologico, paleontologico, paleontologico e una considerevole fauna ornitologica ed entomologica.
- la vegetazione potenziale dell'area è prevalentemente da riferire alle seguenti serie: della Palma nana (*Pistacio-Chamaeropo humilis sigmetum*), lungo i versanti subcostieri; del Leccio e dell'Alaterno (*Rhamno-Quercus ilicis sigmetum pistacietoso terebinthi*), sui versanti detritici; dell'Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sulle cenge e le creste rocciose più aride (versante sud); del Leccio e del Lentisco (*Pistacio-Quercus ilicis sigmetum*), nella parte alta del tavolato. Alle succitate serie sono altresì da aggiungere le microgeoserie legate a condizioni edafiche particolari, come nel caso delle pareti rocciose, delle aree detritiche, ecc
- come si evince dal formulario della ZSC ITA 020014, trattasi di un'area di rilevante pregio naturalistico-ambientale e paesaggistico. Sono da segnalare le formazioni casmofitiche di rilevante interesse scientifico e paesaggistico, oltre ad una comunità a *Ziziphus lotus*, unica in Italia. Numerose le entità vegetali la cui presenza nel territorio è ritenuta di rilevante interesse fitogeografico (*Chamaerops humilis*, *Lithodora rosmarinifolia*, *Dianthus rupicolae*, *Brassica rupestris*, *Helichrysum rupestre*, *Centaurea ucriae*, *Seseli bocconi*, *Iberis semperflorens*, *Silene fruticosa*, *Lomelosia cretica*, *Matthiola incana*, *Micromeria graeca subsp. fruticulosa*, *Galium aetnium*, ecc).
- il promontorio di Monte Pellegrino svolge anche un ruolo importante per la migrazione degli uccelli (*Anthus pratensis*, *Prunella modularis*, *Sylvia cantillans*) e per numerose specie stanziali (*Buteo Buteo*, *Falco peregrinus*, *Falco tinnunculus*, ecc). Di rilievo è anche la presenza di specie di insetti endemiche e/o rare (*Podarcis wagneriana*, *Chalcides ocellatus*, ecc).

CONSIDERATO che sulla base della carta degli habitat allegata al Piano di gestione "Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto" nella parte di progetto interna alla perimetrazione della ZSC **sono presenti habitat tutelati**. In particolare è indicata la presenza rilevante degli habitat 6220 "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

RILEVATO, dall'esame degli elaborati di progetto e dallo *Relazione di Incidenza*, si evince che:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- le condizioni indicate nel vigente P.A.I. della Regione Siciliana, sono state confermate dalle verifiche effettuate nello studio di progetto, finalizzate ad analizzare le reali condizioni di stabilità dei fronti lapidei e la probabilità che, in caso di crollo, i massi possano raggiungere la zona urbanizzata a valle;
- è stato progettato un intervento di mitigazione del rischio di caduta massi di tipo "misto", in quanto comprende opere di difesa passiva (barriere paramassi ad elevata deformabilità), che riducono la vulnerabilità delle aree urbane di Vergine Maria e dell'Addaura e di interventi attivi di consolidamento (disgaggi, imbracature con funi metalliche e installazione di reti paramassi), mediante i quali si riduce la pericolosità dei fronti rocciosi.
- una volta realizzate le opere in progetto le condizioni di rischio aree urbane del Comune di Palermo, che si sviluppano ai piedi di Monte Pellegrino, si saranno sensibilmente ridotte.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

RILEVATO che il progetto degli interventi è stato sviluppato, a detta del Proponente, in conformità con quanto indicato dallo "Studio per la verifica della compatibilità ambientale delle tipologie di intervento e delle tecnologie disponibili per la mitigazione del rischio idrogeologico per la caduta massi con la salvaguardia del bene ambientale di Monte Pellegrino" redatto dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali, (di seguito DICAM) della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo. La "Carta degli scenari degli interventi ammissibili", allegata allo SPA indica per le aree oggetto di intervento la possibilità di realizzare solo opere a basso e medio basso impatto ambientale.

RILEVATO che

- l'obiettivo degli interventi oggetto della proposta progettuale è di stabilizzare le pareti rocciose sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura e di ridurre la "pericolosità" data dai fronti lapidei incombenti, ossia ridurre la "probabilità che possano avvenire crolli";
- l'area ricade in parte all'interno della zona A1 e parte nella zona A2 della Riserva Naturale Orientata di Monte Pellegrino.
- gli interventi di stabilizzazione verranno effettuati direttamente sulle pareti rocciose e con essi si ridurrà la "pericolosità" data dai fronti lapidei incombenti, ossia verrà ridotta la "probabilità che possano avvenire crolli".

RILEVATO che l'area di intervento è rappresentata da una porzione del versante nord del Monte Pellegrino. Il piede di tale versante è caratterizzato da una edilizia residenziale costituita da costruzioni prevalentemente mono-bifamiliari e delle viabilità di accesso ai suddetti immobili. Inoltre nell'area insiste il sito di grande valenza archeologica e culturale noto come "Grotta delle Incisioni".

CONSIDERATO che l'intervento, come riportato dal Proponente, sarà di tipo "misto" e comprenderà:

Interventi attivi: disgaggi - interventi puntuali che mitigano il rischio da crollo eliminandone la causa; imbracature con funi metalliche e tiranti - interventi localizzati miranti a bloccare in parete massi di notevoli dimensioni sia mediante l'imbracaggio con funi e chiodature che con la tirantatura con barre Dywidag; installazione di reti paramassi - posa in opera di una rete di acciaio a maglia esagonale opportunamente chiodata alla parete per renderla quanto più aderente, rafforzata con funi di acciaio disposte a maglia diagonale con ancoraggi nei nodi.

Interventi passivi: installazione di barriere paramassi ad elevata deformabilità - posa in opera, in posizione studiata a tergo delle abitazioni presenti lungo il versante ed a protezione delle stesse, di barriere paramassi elastiche. Dette barriere sono costituite da montanti in acciaio in profilati HEB posti ad interasse di 7 ÷ 10 metri e collegati fra loro da pannelli di rete di acciaio ad anelli ad alto assorbimento di energia. I montanti vengono ancorati in fondazione con barre di acciaio della profondità di 4 m e tiranti con controventi costituiti da funi di acciaio anch'esse ancorate al terreno.

BARRIERE PARAMASSI (Interventi tipo passivo)

Gli elementi di tipo "passivo" sono finalizzati alla protezione della viabilità e dell'edificazioni a valle. Si tratta di barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia, che verranno collocate nel pendio al piede dei costoni rocciosi
Commissione Tecnica Specialistica -PA054 VI00071- Procedimento: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A. Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

all'esterno dell'area naturale protetta. Le barriere saranno in grado di bloccare elementi lapidei in caduta dai costoni rocciosi aventi energia all'impatto con l'opera di intercettazione non inferiore al valore di progetto della barriera stessa (cosiddetto MEL). Sulla base della ricostruzione delle traiettorie dei massi in caduta dai fronti rocciosi, sono state previste una unica tipologia di barriere con altezza nominale 7,00 m e assorbimento di energia 8.600 K.J. Le barriere sono state posizionate avendo riguardo: della vegetazione protetta esistente nell'area; dell'ingombro delle relative strutture di sostegno (ancoraggi e tiranti); dell'area di funzionamento; in modo da consentire un agevole passaggio alle squadre di soccorso e di emergenza.

RETE DIFFUSA (Interventi tipo attivo)

A causa della prossimità delle aree di via Annibale e della Grotta delle Incisioni con i sovrastanti costoni rocciosi sarà impossibile ridurre la vulnerabilità delle zone utilizzando soltanto opere di difesa passiva; di conseguenza sarà necessario consolidare "a tappeto" il fronte roccioso con un intervento di tipo esteso. L'intervento differenziato per la parte sommitale (tipo A) comprenderà l'applicazione di pannelli di funi di acciaio del diametro ϕ 8 mm ad alta resistenza con maglia 30 x 30 cm². Le funi di contorno di ciascun pannello, per il quale sono state previste dimensioni medie di 3,00 x 5,00 m², saranno del diametro ϕ 14 mm. Il pannello sarà ancorato mediante 4 tiranti del tipo "a bulbo iniettato" posti ai vertici del pannello medesimo. L'armatura degli ancoraggi sarà in barre di acciaio ad alta resistenza del diametro ϕ 26,5 mm e della lunghezza media di 6,00 m. Per la restante parte del versante l'intervento (tipo B) comprenderà l'applicazione di pannelli di funi di acciaio del diametro di 8 mm ad alta resistenza con maglia 30 x 30 cm². Le funi di contorno di ciascun pannello, per il quale sono state previste dimensioni medie di 5,00 x 5,00 m², saranno del diametro ϕ 14 mm. Il pannello sarà ancorato mediante n 4 chiodi in acciaio posti ai vertici del pannello medesimo. L'armatura degli ancoraggi sarà in barre di acciaio B450C zincato del diametro ϕ 24 mm e della lunghezza media di 2,00 m.

INTERVENTI LOCALI (Interventi di tipo attivo)

I problemi di stabilità localizzati riguardano, nel caso in esame:

- 1. insiemi di blocchi rocciosi in equilibrio instabile adiacenti, con volume dell'ordine di qualche metro cubo il cui equilibrio è dato dal mutuo contatto;*
- 2. singoli elementi lapidei di grandi dimensioni (volume dell'ordine delle decine di metri cubi o, anche, delle centinaia di metri cubi) con discontinuità interne che li suddividono in blocchi minori;*
- 3. singoli elementi lapidei in equilibrio instabile di volume variabile, anche dell'ordine delle decine o delle centinaia di metri cubi, senza discontinuità interne rilevanti.*

Nei casi 1 e 2, sui blocchi instabili ovvero sui grossi elementi lapidei fratturati, verranno applicati (intervento tipo C2) pannelli di funi di acciaio del diametro ϕ 8 mm ad alta resistenza con maglia 30 x 30 cm². Le funi perimetrali di ciascun pannello, per il quale sono state previste dimensioni di 3,00 x 5,00 m², saranno del diametro ϕ 14 mm. Il pannello sarà ancorato mediante 4 tiranti del tipo "a bulbo iniettato" posti ai vertici del pannello medesimo. L'armatura degli ancoraggi sarà in barre di acciaio ad alta resistenza; il diametro e la lunghezza dei tiranti è funzione dell'entità della forza da trasmettere all'elemento lapideo da consolidare e delle condizioni della roccia la contorno dello stesso. Tali tiranti, infatti, saranno armati con barre del diametro ϕ 26,5 mm e di lunghezza complessiva variabile da 6,00 a 9,00 m. Per quanto concerne gli interventi di consolidamento di singoli elementi lapidei in equilibrio instabile non fratturati (punto 3.), l'intervento puntuale (tipo C1) consiste nella imbracatura dell'elemento lapideo mediante funi in acciaio zincato ϕ 16 mm ancorate a tiranti del tipo "a bulbo iniettato" posti ai lati dell'elemento medesimo, nella roccia stabile. Anche in tal caso l'armatura e la lunghezza dei tiranti si differenzia per l'entità della forza da trasmettere al blocco roccioso da consolidare saranno armati con barre in acciaio ad alta resistenza di diametro ϕ 26,5 mm e della lunghezza media di m 6. Per alcuni blocchi lapidei (tipo D) in procinto di crollo, la cui asportazione non innesca fenomeni di instabilità nella roccia retrostante, è stato previsto il disaggio o la disgregazione con mezzi meccanici, ove possibile, oppure la frantumazione mediante prodotti espansivi chimici. Questi ultimi sono agenti di demolizione non esplosivi, che hanno la proprietà di disgregare in tutta sicurezza la roccia senza produrre rumore, vibrazioni, lancio di detriti. Per

Commissione Tecnica Specialistica -PA054 VI00071- Procedimento: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A. Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

effettuare la demolizione è necessario forare la roccia e colare nei fori la miscela di espansivo con acqua. Tutti gli interventi di tipo "attivo" saranno eseguiti con tecniche di progressione su corda, a cura di rocciatori specializzati. Al fine di garantire la durabilità nel tempo degli interventi di consolidamento e di difesa passiva previsti, particolare cura verrà posta per ostacolare i fenomeni di corrosione delle parti metalliche degli interventi medesimi. In particolare: • gli elementi metallici esterni, quali reti e pannelli di funi di acciaio, le asole di passaggio delle funi di imbracatura e dei pannelli di funi e/o i manicotti con i golfari da applicare ai tiranti di ancoraggio delle funi medesime, nonché i singoli elementi di acciaio delle barriere paramassi dovranno essere zincati a caldo e/o trattati con prodotti anticorrosione; • per i tiranti del tipo "a bulbo iniettato" con armatura in barre di acciaio ad alta resistenza si è fatto riferimento al tipo "con doppia protezione nei riguardi della corrosione", provvisti di guaina in materiale plastico, "liscia" in corrispondenza della zona di ancoraggio libero e "corrugata" in corrispondenza della fondazione o "bulbo".

OPERE PROVVISORIALI

Tutte le lavorazioni in parete saranno eseguite solo dopo l'installazione delle barriere paramassi. Nell'area dello sperone roccioso sovrastante via Annibale, poiché perché le barriere non possono proteggere le aree edificate durante i lavori di disaggio e di posa rete, sarà necessario provvedere ad una preventiva posa provvisoria di una rete metallica a doppia torsione del diametro di 3mm fissata con ancoraggi e funi provvisorie. Ultimata la posa della rete pannelli e funi di progetto la rete provvisoria di protezione dovrà essere dismessa.

RILEVATO che il Proponente, in merito alla componente fauna, ha effettuato una analisi delle principali specie tutelate dal ZSC ITA020014 – "Monte Pellegrino" ed in particolare: *Falco Pellegrino - Poiana - Istrice - Volpe.*

RILEVATO che il Proponente, in merito alla componente flora, ha effettuato una analisi delle principali specie tutelate dal ZSC ITA020014 – "Monte Pellegrino" ed in particolare: habitat 6220 "Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

CONSIDERATO che il Proponente in merito all'analisi della compatibilità delle opere di tipo passivo, afferma:

- *gli effetti delle attività antropiche sull'habitat, sulla vegetazione e sulle specie animali presenti, sono limitati in quanto si riducono al solo periodo di cantiere per la realizzazione delle opere;*
- *le barriere paramassi ad elevata deformabilità hanno un basso impatto ambientale, per effetto di un impatto quasi nullo o trascurabile sulle componenti atmosfera, clima, acque superficiali e profonde;*
- *le barriere ad elevata deformabilità, secondo lo studio DICAM, possono determinare un impatto sulla componente fauna (per il passaggio della fauna) e costituire ostacolo per gli operatori di protezione civile (es. in interventi antincendio);*
- *poiché le barriere in progetto avranno lunghezza pari a 50 m, in accordo con l'Ente Gestore della RNO, sono stati previsti dei varchi sfalsando di quota le barriere successive, garantendo un'adeguata sovrapposizione trasversalmente alla retta di massima pendenza. Inoltre sarà ridotta al minimo la rete a maglia stretta accoppiata alla barriera al fine di ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna. La rete delle barriere sarà sollevata dal suolo di almeno 25 cm per consentire il libero transito della fauna selvatica. La collocazione definitiva in situ delle barriere avverrà previa consultazione con l'Ente Gestore della Riserva al fine di evitare l'eradicazione di essenze rilevanti.*

CONSIDERATO che il Proponente in merito all'analisi della compatibilità delle opere di tipo attivo, afferma:

- *gli interventi di difesa attiva costituiti da reti, chiodature, imbraghi o disaggi ricadono inevitabilmente nella zona A1, costituita dalle ripide pareti rocciose.*
- *possono arrecare disturbo alla flora ed alla fauna, e pertanto verranno sospesi i lavori nel caso di presenza di pipistrelli dal 20 dicembre al 20 marzo e dal 1° maggio al 30 giugno, e nel caso di presenza di rapaci dal 15 gennaio al 30 giugno;*

Commissione Tecnica Specialistica –PA054 VI00071- Procedimento: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A. Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *in presenza di rapaci verrà diversificata la maglia delle reti lasciando dei buchi per consentire agli stessi di muoversi senza intralci;*
- *in presenza di grotte, zubbi, scalette e geositi verrà lasciato un adeguato spazio privo di reti o pannelli di rete tale da non ostacolare la circolazione della fauna e la fruizione dei siti di interesse.*

CONSIDERATO che il Proponente in merito ai possibili impatti derivanti dalle opere di progetto, afferma:

- *l'impatto paesaggistico ambientale è strettamente legato all'apertura delle maglie della rete e/o del pannello di funi, funzione della dimensione dei blocchi e dello stato di fratturazione dell'ammasso roccioso;*
- *impatto non trascurabile è quello causato dalla pulizia delle pareti, dal disgrego di massi instabili e dall'asportazione delle specie vegetali, che può essere limitata alle sole piante che per effetto del loro apparato radicale possono indurre instabilità locali di massi non radicati o prossimi a condizioni di equilibrio limite, oppure ostacolare la posa in opera delle funi o delle reti o alle piante alloctone invasive;*
- *gli interventi in parete saranno attuati senza o limitando al massimo il ricorso all'apertura di stradelle di servizio, pertanto la movimentazione dei materiali in quota avverrà mediante elicottero.*

CONSIDERATO che il Proponente in merito ai possibili impatti derivanti dalle opere di progetto sulla componente "Aria", afferma:

- *uniche fonti di alterazione saranno i gas di scarico e la produzione di polveri dovute all'uso dei mezzi utilizzati per la movimentazione ed il trasporto dei materiali e per l'esecuzione delle perforazioni per la realizzazione delle chiodature e degli ancoraggi.*
- *si provvederà ad assicurare una perfetta manutenzione dei mezzi in modo da limitare al massimo l'emissione dei gas nocivi e comunque nei limiti delle norme e direttive vigenti;*
- *gli effetti di tali disturbi sono da considerarsi temporanei e limitati alla sola fase di cantiere.*

CONSIDERATO che il Proponente in merito ai possibili impatti derivanti dalle opere di progetto sulla componente "Flora e fauna", afferma:

- *l'impatto sulla flora è limitato alla parziale estirpazione di essenze arbustive e di essenze arboree assolutamente non di pregio in considerazione della loro diffusione sul territorio. Detto impatto è dovuto sostanzialmente alle operazioni di impianto del cantiere ed in particolare alla pulizia delle pareti da proteggere con intervento di consolidamento corticale con rete e funi; tale operazione sarà effettuata in modo tale da evitare il taglio delle essenze arboree, avendo cura di lasciare intorno alla base di ogni tronco d'albero, ed alla base degli arbusti ritenuti significativi, uno spazio non interessato dal rivestimento, sempre nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite dalla Riserva.*
- *l'impatto sulla fauna consisterà in un disturbo causato dalle attività di cantiere e dalla movimentazione dei mezzi. Sarà prestata particolare cura durante le operazioni dei lavori al fine di non arrecare disturbo alle specie protette seguendo le disposizioni a tale scopo impartite dall'Ente Gestore della Riserva ed osservando, ove occorra, anche fasi di inattività legate ai periodi riproduttivi della fauna;*
- *durante l'esecuzione dei lavori non sarà provocato alcun disturbo rilevante alla fauna. La direzione dei lavori darà specifiche istruzioni affinché sia garantita massima attenzione a non arrecare danni e/o disturbi irreversibili alla fauna presente;*
- *le opere previste in progetto, interessando un'area marginale al ZSC ITA020014 "Monte Pellegrino", hanno minima interferenza con gli habitat tutelati. Per quanto riguarda la stabilità e natura dei suoli, non si rilevano particolari effetti negativi. In particolare, il consolidamento della parete rocciosa e la protezione da caduta massi previsti dall'intervento migliorano le condizioni di fatto dell'area oggetto dello studio;*
- *le opere previste dal progetto non comporteranno alcuna frammentazione di habitat. Al fine di diminuire il disturbo nelle aree interessate dal S.I.C., dove prevalgono ambienti naturali di pregio, si prevede,*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

eventualmente, la sospensione dei lavori durante la stagione riproduttiva della fauna che corrisponde al periodo compreso tra marzo e luglio.

CONSIDERATO che il Proponente in merito ai possibili impatti derivanti dalle opere di progetto sulla componente "Inquinamento, rumori e vibrazioni", afferma:

- *uniche fonti di inquinamento potrebbero essere eventuali perdite di lubrificanti e/o combustibili dai mezzi utilizzati, per i quali verrà assicurata la necessaria manutenzione, che limiterà al massimo anche la produzione di odori, la cui unica fonte è anch'essa costituita dalla fuoriuscita dei gas di scarico dei mezzi di lavorazione, il tutto sempre contenuto nei limiti delle norme. Si avrà cura di raccogliere in appositi contenitori eventuali rifiuti prodotti dagli addetti alle lavorazioni, ed al loro regolare smaltimento nella locale rete di servizio smaltimento rifiuti;*
- *relativamente ai rumori si rileva che trattasi di emissioni paragonabili all'uso di mezzi utilizzati in agricoltura, ed in ogni caso esse dovranno essere contenute nei limiti delle norme e direttive vigenti;*
- *le vibrazioni saranno di modestissima entità e dovute sostanzialmente alle macchine perforatrici ed al transito dei mezzi che sarà limitato esclusivamente al trasporto dei materiali.*
- *Tutti i suddetti disturbi saranno limitati alla sola fase di cantiere e contenuti nei limiti di norme. Inoltre si fa notare che l'utilizzazione dei mezzi meccanici, praticamente unica fonte di potenziale inquinamento, avverrà solo di giorno e in ore prestabilite.*

CONSIDERATO che il Proponente in merito ai possibili impatti derivanti dalle opere di progetto sulla componente "Patrimonio culturale, storico e paesaggistico", afferma:

- *verrà posta la massima attenzione nello svolgimento delle operazioni a ridosso della grotta dei graffiti. I rischi sono riconducibili alla sola fase di cantiere, in quanto la realizzazione dell'opera migliora i livelli di protezione della grotta. Gli interventi verranno eseguiti secondo le direttive imposte dalla soprintendenza ai beni culturali. In merito all'impatto sul patrimonio paesaggistico è possibile affermare che tale tipo di impatto è estremamente ridotto in quanto limitato alle temporanee alterazioni del paesaggio dovute all'attività di cantiere. A termine lavori si avrà cura di provvede al ripristino dello stato preesistente all'impianto di cantiere.*

CONSIDERATO che il Proponente in merito ai possibili impatti derivanti dalle opere di progetto sulla componente "Rischio di incidenti", afferma:

- *la possibilità di incidenti e/o infortuni è limitata alla sola fase di cantiere. L'intervento, in quanto a salvaguardia da potenziali dissesti, migliora i livelli di sicurezza della zona nel suo complesso. Il rischio di incidenti e/o infortuni è sostanzialmente connesso al transito e/o all'uso delle macchine, ed alle operazioni manuali di spostamento e messa in posa di materiali. Al fine di minimizzare i rischi per il personale di cantiere, si avrà cura di impiegare manovalanza specializzata nelle varie mansioni assegnategli. Gli addetti verranno forniti di adeguati strumenti protettivi quali guanti, caschi, occhiali etc., a secondo delle operazioni che svolgeranno e secondo le indicazioni del piano operativo di sicurezza e, sempre, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia. Particolare cura sarà posta in fase di cantiere e nelle operazioni di disaggio che verranno effettuate sempre in condizioni di sicurezza anche a salvaguardia di terzi (persone, abitazioni e viabilità);*
- *l'impatto complessivo dell'opera sull'ambiente circostante sia da considerare contenuto ed accettabile ed i limitati aspetti negativi della sola fase di cantiere compensati dagli aspetti positivi dopo la costruzione delle opere. L'unico impatto negativo a fine realizzazione degli interventi di consolidamento risulta essere quello del posizionamento delle barriere paramassi elastiche poste a ridosso delle aree da proteggere. È da notare tuttavia che tale impatto è minimo e limitato all'aspetto visivo, comunque contenuto e ridotto in relazione al posizionamento studiato anche in funzione dell'impatto ambientale e della morfologia dei luoghi che rendono poco visibile se non da vicino la barriera anche perché mimetizzata dall'esistenza di aree boschive. In ogni caso sono stati previsti interventi di mitigazione quali piantumazione di alberi che provvederanno a mimetizzare*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ulteriormente l'opera nell'ambiente circostante. Dette opere invece avranno una connotazione sicuramente positiva in quanto finalizzate a salvaguardare l'area oggetto dell'intervento da possibili dissesti, con conseguente pericolo grave per la pubblica e privata incolumità.

CONSIDERATO che il Proponente in merito alle misure di mitigazione che intende adottare in fase di cantiere, afferma:

- *le principali misure di mitigazione sono: la riduzione al minimo del taglio delle piante, la ripiantumazione o semina a lavori ultimati di specie compatibili con l'habitat naturale, l'interruzione per un congruo periodo di tempo della realizzazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie protette.*
- *verranno impiegati, per la movimentazione dei materiali, mezzi di trasporto e di cantiere che rispettano la normativa relativa delle emissioni gassose ed acustiche.*
- *verranno messi a dimora alberi e arbusti afferenti la macchia mediterranea prima dell'istallazione delle reti paramassi;*
- *non saranno estirpati o abbattuti alcun esemplare protetto e ne saranno adeguatamente protetti gli apparati radicali. L'impatto ambientale generato dalle barriere paramassi sarà minimizzato mediante la piantumazione di essenze arboree tipo *Quercus ilex, Olea europaea var. sylvestris, Fraxinus ornus, Pyrus amygdaliformis*, ed essenze arbustive tipo *Crataegus monogyna, Chamaerops humilis, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus, Pistacia terebinthus e Rhamnus alaternus.**

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che negli elaborati trasmessi dal Proponente vengono descritti gli interventi che lo stesso intende realizzare per ridurre il livello di rischio dovuto al distacco di massi dalla parete rocciosa e la conseguente ricaduta nelle aree abitate di Vergine Maria e dell'Addaura, Comune di Palermo, sui cui incombe il versante di Monte Pellegrino.

VALUTATO che l'obiettivo del progetto è quello di procedere alla mitigazione: della pericolosità dei costoni lapidei, ossia della probabilità che da essi possano distaccarsi porzioni di roccia; del livello di rischio per caduta massi sulle aree abitate sui cui incombe il versante.

CONSIDERATO che l'intervento interferisce esclusivamente nella parte sommitale con le aree tutelate dal Sito Natura 2000 (ZSC ITA020014).

CONSIDERATO che il presente parere è relativo alla realizzazione dei seguenti interventi:

Interventi di tipo "attivo" (non in area Siti Natura 2000)

- Istallazione di barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia come da elaborati progettuali.

Interventi di tipo "passivo" (in parte in area Siti Natura 2000):

- Disgaggio di elementi lapidei a rischio caduta
- Istallazione di pannelli di funi di acciaio ad alta resistenza

CONSIDERATO che dalla Relazione Geotecnica emerge quanto segue:

- le aree in oggetto sono classificate nella carta del PAI come aree a pericolosità P4 che genera aree a rischio R4 molto elevato;
- l'intervento previsto è, di tipo "misto", in quanto comprende opere di difesa passiva (barriere paramassi), che riducono la "vulnerabilità" degli elementi a ridosso delle strutture, ed interventi di consolidamento (limitati agli elementi lapidei di maggiori dimensioni che, in caso di crollo, non potrebbero essere arrestati dalle difese passive o, comunque, indispensabili per la sicurezza degli operatori durante i lavori), mediante i quali si riduce la "pericolosità" dei fronti rocciosi ovvero interventi in parete estesi per gli speroni rocciosi sovrastanti via Annibale e la "Grotta delle Incisioni";

Commissione Tecnica Specialistica -PA054 VI00071- Procedimento: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A. Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- seguendo l'articolazione del PAI capitolo 5 "Metodologia operativa per l'analisi e la valutazione del rischio geomorfologico", in base alla velocità di accadimento dei fenomeni attesi, l'area può essere classificata T3: Scivolamenti rapidi in roccia, detrito e terra, crolli e colate di fango;
- al termine degli interventi la pericolosità risulterà ridotta ad un livello P1 generando in corrispondenza delle entità E3 (cioè Nuclei abitati – Ferrovie - Viabilità primaria e vie di fuga – Aree di protezione civile (attesa, ricovero e ammassamento) - Reti e infrastrutture tecnologiche di primaria importanza (reti elettriche e gasdotti) - Beni culturali, architettonici e archeologici sottoposti a vincolo – Insediamenti industriali e artigianali - Impianti D.P.R. 175/88) un livello di rischio R2.

CONSIDERATO che a detta del Proponente, dal punto di vista geologico, non sono state riscontrate situazioni ostative alla realizzazione del progetto in esame.

RILEVATO che su un totale di 18 barriere paramassi (lunghezza complessiva di 870 ml) soltanto 7 barriere (lunghezza circa 330 ml) verranno realizzate internamente alla perimetrazione del Sito Natura 2000 come si evince dagli elaborati di progetto (v. *B2PRG VNC010A - Stralcio degli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica*).

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla sovrapposizione delle aree di progetto con i dati rilevabili dalla Carta Habitat Natura 2000, è possibile desumere che solo due barriere (S3 di ml 50 e la S5 di ml 50) risultano essere previste in area classificata 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia".

CONSIDERATO che la superficie complessiva occupata nel Sito Natura 2000 dall'Habitat 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia" è di 600.681 mq;

CONSIDERATO che l'intervento di posa delle Barriere paramassi S3 e S5 interesserà un'area di circa 100 m² ovveropari allo 0,000016% della superficie complessiva occupata dal habitat del sito Natura 2000-"Monte Pellegrino".

CONSIDERATO e VALUTATO che nella *Relazione di Incidenza* viene effettuata una analisi della compatibilità delle opere con i seguenti fattori ambientali: *biodiversità, rumore, inquinamento, vibrazioni e paesaggio*.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto misure di mitigazione per la fase di cantiere.

VALUTATO che la progettazione delle opere è stata effettuata nel rispetto del contesto naturalistico esistente, considerando le caratteristiche orografiche e quelle paesaggistiche dell'area oggetto di studio, in modo che l'opera da realizzare possa inserirsi in maniera armonica nell'ambiente.

CONSIDERATO e VALUTATO che possibili limitati e temporanei fenomeni di disturbo ambientale risultano mitigabili con alcuni accorgimenti in fase di cantiere.

VALUTATO che l'intervento non interferisce con le previsioni di Piani sovra-ordinati e/o con zone di particolare interesse essendo compatibile con i vincoli, le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dei beni culturali e delle infrastrutture.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento ha una ricaduta diretta sulla salvaguardia della salute umana e nella salvaguardia della pubblica incolumità.

VALUTATO che l'intervento ha come obiettivo la mitigazione del rischio geologico.

VALUTATO che sulla base delle considerazioni sopra espresse il progetto non ha incidenza significativa sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat protetto dal sito Natura 2000, *ZSC ITA020014*, anche in considerazione delle misure di mitigazione indicate nella *Relazione d'Incidenza* e delle condizioni ambientali sotto riportate.

Commissione Tecnica Specialistica –PA054 VI00071- Procedimento: Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A. Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità Ambientale,

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 relativo al progetto "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura - lotto A" proposto dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e preventivamente approvato un Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna, con particolare riferimento alle specie floro/faunistiche tutelate dalla ZSC <i>ITA020014</i> , al fine di definire tempestivamente eventuali misure di mitigazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno inoltre essere ottemperate le prescrizioni dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino", prot. n. 5703 del 01.02.2021, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - non potranno essere aperte nuove piste per la movimentazione dei mezzi di cantiere nell'area tutelata. - dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione per non danneggiare la vegetazione o eventuali nidi presenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Flora - Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere concordato il programma dei lavori con l'Ente Gestore al fine di escludere i periodi di riproduzione dell'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"
Enti coinvolti	



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per la realizzazione degli impianti a verde, si dovrà prevedere l'uso di specie provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono). Il progetto dovrà essere integrato con un puntuale piano di manutenzione delle aree verdi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	